

**Pavia** La «beffa» dei mancati stipendi nel periodo 1983-1991. Una sentenza apre la strada per le azioni legali

# Specializzazione, primi risarcimenti

*In corsia senza compenso. Cento medici vincono la causa, altri 2.800 possono ricorrere*

PAVIA — La sentenza è arrivata 19 anni dopo il primo ricorso presentato alla Corte d'appello di Roma da 380 specializzandi di tutta Italia. In prima fila a «chiedere il riconoscimento degli stipendi arretrati e mai saldati dal ministero della Sanità» un gruppo di «giovani medici» dell'università di Pavia che alla fine hanno avuto ragione.

Loro, come altri colleghi lombardi che hanno frequentato la specialità tra il 1983 e il 1991, hanno partecipato alla class action promossa dall'associazione Consulcesi Health, e il 15 novembre, con sentenza numero 4717, si sono visti restituire dal Tribunale non solo la remunerazione dovuta per tutta la durata del corso, ma anche la rivalutazione e gli interessi.

La Corte d'appello di Roma, che ha accettato il ricorso di 75 medici su 380, ha infatti condannato la presidenza del Consiglio dei ministri a restituire 6,5 milioni di euro. «Questa sentenza — spiega

## Il protagonista

Daniele Scevola, laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Pavia, specializzato in malattie infettive e malattie dell'apparato digerente, è attualmente aiuto universitario dell'Istituto di clinica delle malattie infettive dell'Irccs Policlinico San Matteo. Presidente del Cipur, il coordinamento dei professori universitari di ruolo, ha seguito le vertenze degli specializzandi e quelle dei medici che lavorano per l'università all'interno di strutture sanitarie pubbliche incassando due vittorie. Il ministero della Sanità dovrà pagare la remunerazione per la durata del corso, oltre alla rivalutazione e agli interessi



hanno triplicato gli importi». La sentenza è chiara: il ministero deve pagare per il mancato adeguamento alle due direttive Cee (datate 1981) che prevedevano la remunerazione per il periodo di specializzazione dei medici. Chiosa Scevola: «L'Italia ha recepito le norme in ritardo, applican-

dole solo per coloro che frequentavano le scuole di specialità dal 1992 in poi, senza alcun rimborso per gli specializzandi degli anni precedenti».

Ma questa sentenza è solo la punta dell'iceberg. «A Pavia — puntualizza il presidente del Cipur — ottanta medici

universitari hanno vinto a maggio il contenzioso con l'ateneo, condannato a pagare 12 milioni di euro per l'esclusiva mai versata. I soldi non li abbiamo ancora visti e adesso abbiamo avviato le pratiche per pignorare i beni dell'università e garantirci i rimborsi dovuti».

Per informazioni sulle class action degli specializzandi è possibile visitare il sito [www.consulcesihealth.it](http://www.consulcesihealth.it), oppure contattare il numero verde 800.122.777 o ancora inviare una mail a [info@consulcesihealth.it](mailto:info@consulcesihealth.it).

**Giuseppe Spatola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In breve

### COMO

**Bruni non presenterà il libro del killer**

Dopo le polemiche sul patrocinio (non revocato) al libro che raccoglie le lettere di Alberto Arrighi, l'armiere accusato di aver ucciso e decapitato l'imprenditore Giacomo Brambilla, il sindaco di Como Stefano Bruni ha deciso (su invito della cooperativa che ha coordinato l'iniziativa editoriale) di non partecipare oggi alla presentazione del libro «per evitare strumentalizzazioni».

### PAVIA

**Distrutta la lapide del partigiano**

Distrutto, l'altra notte, il cippo commemorativo del partigiano Giovanni Cazzamali. La lapide è stata sradicata dal terreno e poi fatta a pezzi. Un atto vandalico che segue altri tre episodi, di chiara matrice politica, compiuti nelle ultime settimane a Pavia con sassi lanciati contro le sedi di Pd e quella condivisa da Pdc, Sinistra ecologia e libertà e lista civica Insieme per Pavia.

### BRESCIA

**Accattonaggio, rimpatriati 13 romeni**

Tredici romeni rimpatriati: è il bilancio dell'operazione condotta dai vigili che hanno dichiarato «guerra» all'accattonaggio. Nel mirino gli ospiti di un accampamento abusivo sotto un cavalcavia, tra i quali alcune persone segnalate nei giorni scorsi come dedite a chiedere l'elemosina nelle vie del centro storico e nei pressi degli ospedali cittadini. Hanno ricevuto il foglio di via obbligatorio della Questura.

### VARESE

**Caldia difettosa Quattro intossicati**

Quattro persone di origine pachistana sono rimaste intossicate a Lonate Ceppino a causa dell'anidride carbonica fuoriuscita da una caldaia difettosa nel loro appartamento in via Taglioretti. Si tratta di una coppia di coniugi di 22 e 26 anni e di due fratelli di 22 e 31 anni, che sono stati trasportati dal personale dei 118 negli ospedali di Tradate e Gallarate. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

### Pioniere

Renzo Villa in un gesto di saluto personalissimo e con Enzo Tortora ai tempi del «Bingo»

studio uno». Ci passarono in tanti, da Walter Chiari, alle comiche popolarissime di Massimo Boldi e Teo Teocoli, che ancora oggi fanno ascolti, in replica, a distanza di trent'anni. Un giorno, un Renzo Villa divenuto star portò Enzo Tortora a casa dalla mamma a Germignaga: «Suo figlio è una persona per bene» le disse. E fu il più grande riconoscimento.

Poi nel 1987 la tv passò di mano, non c'erano più soldi. Renzo Villa si accordò con i nuovi proprietari, finì con il Bingo ma passò alla pubblicità, dove ben figurò. Il suo libro è miniera di ricordi e «dell'affetto che il pubblico mi ha dato». Non basta: «È il nostro modo di raccontarci l'amore» dicono la figlia e la moglie, Wally.

**Roberto Rotondo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli stipendi in Lombardia

# Gli operai bresciani perdono 507 euro in un anno

MILANO — I manager «soffrono» di più, le altre categorie non possono certo sorridere. E quanto emerge, in Lombardia, dall'11° Rapporto sulle retribuzioni elaborato da OD&M Consulting. Un quadro con alcune ombre determinate dagli effetti della crisi e dall'incidenza, sul salario degli operai, del massiccio ricorso alla cassa integrazione. Se in Italia, quest'anno (periodo gennaio-agosto), la retribuzione totale lorda media dei dirigenti è cresciuta di un modesto

0,1% (104.412 euro contro i 104.412 del 2009), a livello regionale si è registrato un calo dello 0,9%, salito a -2,2% al netto dell'inflazione, con una perdita di oltre 2.400 euro. Inferiori alla media nazionale (anche se positive) le variazioni registrate per i quadri (+1,6% contro +3,5% nazionale) e impiegati (+2,7% contro +3,8% in Italia). Per gli operai lombardi il 2010 ha segnato un incremento dello 0,6% (-0,2% nel Paese); al netto dell'inflazione, però, il trend ha registrato un -0,7% sul 2009 e

167 euro medi in meno, meglio comunque di quanto rilevato in Italia (-1,5 per cento, tradotto in -332 euro). Considerato il periodo 2005-2009, invece, in Lombardia tutte le categorie hanno registrato aumenti percentuali superiori a quelli nazionali. Nel contesto regionale, riferito al 2010, non mancano situazioni più «preoccupanti». E il caso di Brescia: le retribuzioni medie dei dirigenti sono diminuite più rispetto alla media lombarda (-1,2%, diventato -2,5% al

netto dell'inflazione: -2.551 euro rispetto al 2009); stesso discorso per gli operai: il «peso» della cig ha determinato un calo (nei primi otto mesi) dell'1,1%, salito a -2,4 per cento al netto del costo della vita con una riduzione secca di 507 euro sull'anno prima. Situazione diversa a Bergamo: gli operai hanno perso solo 26 euro (-0,1 per cento), tutte le altre categorie hanno visto crescere la retribuzione lorda. (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rapporto sulle retribuzioni in Lombardia

Variazioni nominali della retribuzione totale lorda nei periodi 2005-2009-2010 e i relativi trend, registrati in Lombardia

	2010 (Gennaio-Agosto)	2009	2005	Trend 09-05	Trend 10-09	Trend al netto dell'inflazione (NIC)
<b>DIRIGENTI</b>	107.391 €	108.409 €	99.654 €	8,8%	-0,9%	-2,2% Pari a -2.427 euro
<b>QUADRI</b>	55.138 €	54.279 €	46.925 €	15,7%	1,6%	0,3% Pari a 153 euro
<b>IMPIEGATI</b>	28.515 €	27.765 €	24.457 €	13,5%	2,7%	1,4% Pari a 389 euro
<b>OPERAI</b>	22.734 €	22.607 €	20.557 €	10%	0,6%	-0,7% Pari a -167 euro

Fonte: OD&M Consulting

DIARCO

## La storia L'epopea di Antenna 3 nel libro di ricordi del fondatore Renzo Villa e l'alba della tv privata «Per me Tortora disse no a Mediaset»

VARESE — Che emozione, il pubblico. L'affetto degli spettatori. Pensava che la gente l'avesse dimenticato. Ma non è così. Qualche mese fa lo storico presentatore Renzo Villa (inventò il Bingo su Antenna 3) ha annunciato a una tv privata che una grave malattia lo stava consumando. «Scrivi la tua storia», gli hanno detto. E lui ha obbedito. A tempo di record, dettando tutto alla figlia Roberta, giorno e notte.

Si chiama: «Ti ricordi quella sera? La storia delle prime televisioni private in Italia raccontata, per parole e immagini, da uno dei protagonisti». Sarà disponibile a gennaio, e i proven-

ti andranno a un'iniziativa benefica legata al banco alimentare.

Dentro, c'è l'epopea dei pionieri della tv. Quando per la prima volta gli italiani poterono fare una scelta nel telecomando e guardare il «Bingo» di Renzo Villa, la «Bustarella» di Ettore Andenna, «Il Pomofiore» di Lucio Flauto.

Si parla dei primi apparecchi presi a nolo, e dei ripetitori conquistati collina per collina. Non c'era ancora il colosso privato Mediaset, ma c'era già Telealtomilanese, la prima emittente che Villa, 69 anni, fondò nel 1975, con pochi soldi, e lasciando un impiego sicuro al Comu-



ne di Varese. Fu così determinante da convincere Enzo Tortora — a quel tempo emarginato dalla Rai — a seguirlo. Tra gli aneddoti più curiosi anche quello di

una denuncia per atti osceni in luogo pubblico che gli fece prendere Roberto Benigni, abbassandosi la zip dei pantaloni durante uno sketch.



C'è anche la storia di un Enzo Tortora gran signore, che rifiutò l'offerta di Berlusconi perché aveva dato la sua parola a Renzo Villa. E poi qualche guaio: «Nel 1976 Tortora e io andammo a fare un viaggio in Australia per vedere come si muoveva il mercato delle tv libere, quando tornammo a Telealtomilanese non ci fecero più entrare negli studi». Un rivolgimento societario

li mise in scacco. Ma proprio quella sconfitta si trasformò in una vittoria. Villa fu liquidato con una somma che reinvestì in una nuova emittente: «Girammo per i Rotary club della Lombardia e a ogni serata entravano nuovi soci». Antenna 3 nacque il 3 novembre del 1977. Su YouTube c'è il filmato di quella inaugurazione: Villa con lo champagne e Tortora che annuncia: «E adesso la parola allo